

# SOGNANDO SHAKESPEARE

Di Fiona Dovo



PERSONAGGI:

Emilia  
Gertrude  
Mopsa  
Sir William

ATTO 1 - SCENA 1

*Funerali di Shakespeare.*

*Un uomo su una cassa posta al centro della scena. Musica. Entrano due donne prima con delle candele, poi con dei fiori ed infine con un tessuto che poseranno sulla salma.*

MOPSA

Ecco del rosmarino; conserva il suo aspetto e il suo profumo per tutto l'inverno. Qui la sacra ruta, l'erba della grazia, perché così dormiente siete davvero grazioso. E infine le viole del pensiero, così al vostro risveglio avrete molti sogni da raccontare.

EMILIA

La viva presenza di Sir William nei nostri pensieri non deve offuscare la cruda realtà della sua scomparsa.

MOPSA

*(a William)* Questo è uno dei vostri scherzi, voi non siete affatto morto. Devo rivelarvi un segreto: anche io ho preparato uno scherzo per cui ora vi arrabbierete molto. La cosa che più odiate... si trova tra i fiori che vi ho offerto. Vi voglio aiutare: è una cosa il cui solo nome produce in voi l'orticaria, e il solo odore vi causa uno starnuto: ho messo tra i fiori una foglia di cicoria.

*Silenzio*

EMILIA

Prevedo giorni molto duri per te, Mopsa. Ti accorgerai del trascorrere della vita guardando appassire questi fiori. E insieme sfiorirà il tuo dolore per la dipartita di Sir William.

MOPSA

Nessuna reazione, nessuna invettiva. Dorme profondamente...

EMILIA

Sì, se per sonno intendi quello eterno

MOPSA

Eppure giurerei di averlo visto respirare, muovere un sopracciglio. E sono certa che questa mattina lui e il dottore si sono accordati per farci credere la sua improvvisa morte.

EMILIA

E perché avrebbero dovuto farlo?

MOPSA

Per preparare una divertente commedia per noi, per me e per te, Emilia. Per farci prendere un bello spavento... ti spiego... lui ha certamente bevuto un potente sonnifero tanto da indurlo a morte apparente, in modo che noi ci -

EMILIA

*(interrompendola)* Sei molto fantasiosa, Mopsa, ma Sir William era malato, da un mese soffriva di una malattia incurabile. Ho visto andare via il dottore piangendo e prima di uscire nell'orecchio mi ha sussurrato: ci ha lasciato il più grande genio di tutti i tempi...

MOPSA

Sir William Shakespeare

EMILIA

Sir William Shakespeare. Drammaturgo e poeta di incomparabile sensibilità e creatività. E' ora che tu dica addio per sempre alla gaiezza che portava in questa casa

MOPSA

*Abbracciando la bara*

EMILIA

Rivedrai vivere i suoi meravigliosi personaggi ... Sarà come averlo ancora in casa...ricordi Amleto? Nei suoi monologhi non vi erano forse nascosti i pensieri più profondi del nostro amato Sir William? Ricordi il suo amore travagliato per Ofelia? Non era forse simile alla passione di Sir William per Lady Ofelia di Windsor?

MOPSA

Sì, davvero somigliante. E quell'altra opera che ha scritto...il mercante di Vicenza

EMILIA

Venezia. Il mercante di Venezia

MOPSA

Sì, il protagonista non era uguale alla padrona di casa?

EMILIA

Così ce l'ha sempre descritta

MOPSA

Anche se lei non è veneziana...almeno credo. Dov'è Venezia?

EMILIA

Oh, beh...tra i boschi della scozia.

MOPSA

Ah. Allora no, la padrona di casa ha origini italiane. Boschi...bosco...bosco...in un bosco è ambientata quell'altra commedia...quella...

EMILIA

Quale?

MOPSA

Il mezzo sogno...

EMILIA

Il mezzo sogno di una notte d'estate.

MOPSA

No...il mezzo sogno di mezza notte d'estate

EMILIA

Ci sono: sogno di una notte di fine estate

MOPSA

Mezza estate!

EMILIA

Sogno di una notte di mezza estate

MOPSA

Quella era la sua opera preferita.

EMILIA

E sai perché?

MOPSA

Perché c'erano un folletto, fate e magie? *(si alza e usa i fiori come fosse una fata)*

EMILIA

Perché ha fatto fare al folletto Puck un tale zibaldone...quello s'innamora di quella sbagliata, *(mimando insieme a Mopsa)* quelle altre due che litigano e se ne dicono di tutti i colori, quell'altro che si trasforma in asino. Si è divertito moltissimo a scrivere quella commedia, sai? Avessi visto...

MOPSA

Non potevo vedere...c'eri sempre tu a curiosare dal buco della serratura

EMILIA

Oh...non curiosavo. Non curiosavo affatto. Facevo il mio dovere: pulivo, spolveravo, rassetto il suo studio, e poi rammendavo. Sì. Quanti calzini ho rammendato...prima piccoli perché aveva il piede da bambino poi via via sempre più grandi ma ormai tutti i calzini che rammendavo gli stavano piccoli.

INSIEME

Pover Sir William

MOPSA

Con tutte le ditine rattrappite. Per fortuna lui non si arrabbiava mai

EMILIA

Non è del tutto vero. Qualche volta gli hai fatto perdere la pazienza con i tuoi pasticci...

MOPSA

Pasticci ne ho combinati...si dà il caso...ma ottimi da mangiare!

EMILIA

Ah sì? E quella volta che gli hai cucinato il canarino che avrebbe usato per lo spettacolo del giorno dopo?

MOPSA

E quando gli hai tagliato i capelli così corti che sembrava pelato?

EMILIA

E quella volta in cui sei inciampata facendo cadere il calamaio suoi fogli imbrattando tutto quanto?

MOPSA

Condoglianze ad entrambe (*consegna dei fiori molto tristi*) un piccolo pensiero per salutare il nostro caro defunto. E' permesso?

EMILIA

Certo, Sì, fate come se foste a casa vostra...

GERTRUDE

Questa è casa mia

EMILIA

Voi siete la mamma di Sir William? Che piacere conoscervi, sapete... non parlava molto spesso de..

GERTRUDE

Per carità, madre io di un teatrante? Non diciamo sciocchezze. Mi chiamo Gertrude, sono la padrona di casa

EMILIA

Lady Gertrude...Abbiamo letto tanto...ehm...sentito parlare tanto di voi, prego, accomodatevi

GERTRUDE

Voi dovete essere Emilia

EMILIA

Per servirla

GERTRUDE

So che siete una brava donna, fedele e onesta. Virtù che vi saranno utili per quel che resta della vostra vita

EMILIA

*(incerta)* grazie

MOPSA

E io sono Mopsa. *(le da la mano, che non coglie)* Cuoca virtuosa e spiritosa. Molto piacere.

*Breve Pausa*

Ma forse già mi conoscete, avrete sentito parlare anche di me.

GERTRUDE

No.

*Pausa*

EMILIA

Ehm...posso offrirvi un tè?

GERTRUDE

Per carità, mi agiterebbe

MOPSA

Una camomilla?

GERTRUDE

Mi mette sonnolenza

EMILIA

Un infuso alle erbe?

GERTRUDE

Potrebbero venirmi le allucinazioni

MOPSA

Un pasticcio?

GERTRUDE

Mi mette in subbuglio lo stomaco

EMILIA

Un po' di whisky!

MOPSA

*(a Emilia)* una purga?

GERTRUDE

No grazie, non ho bisogno di niente.

INSIEME

Povero Sir William

GERTRUDE

Sono venuta qui per parlarvi di una questione...assai spinosa. Certo, mi rendo conto che voi ora siete molto provate da questa dolorosa perdita, ma vogliate credermi, è un bene che io sia giunta così tempestivamente e ve ne accorgete non appena avrò esposto il problema

EMILIA

Vi prego, parlate

GERTRUDE

Si tratta di questo... Sir William versava mensilmente una piccola cifra per comperare questa casa. Dopo anni era quasi giunto al termine del pagamento  
(*viso contento delle due*)

Tranne l'ultima rata. Pagata quella la casa sarebbe diventata per sempre sua  
EMILIA

Beh, non è una notizia così terribile. Pensavo peggio, pagheremo noi l'ultima rata! A quanto ammonta?

GERTRUDE

In sé, la rata, sarebbe solo di 5 scellini di bronzo

MOPSA

Beh, io ho da parte qualche monetina...

EMILIA

Ma sì, un modo lo troveremo. La pagheremo noi, state tranquilla

GERTUDE

Il fatto è che, care Signore, Sir William ha ritardato col pagamento dell'ultima rata e questo ritardo ha comportato una maggiorazione pari a 29 scudi, senza tener conto delle imposte sul sale che gli ultimi giorni ci ha colpiti e il nuovo governo di Re Giacomo, contro gli evasori fiscali. Insomma, il totale da pagare per poter ottenere la casa è, allo stato attuale, precisamente alle ore 7 pm

MOPSA

post mortem

GERTRUDE

Post meridien della data odierna, 29 scudi e 5 scellini di bronzo.

EMILIA

Cosa?

MOPSA

Io non ho capito niente. Illustrissima, ci potete ri-spiegare?

GERTRUDE

Vedete, Sir William desiderava moltissimo questa casa ma io non volevo vendergliela... conosco la natura dei teatranti... così...

MOPSA

creativa?

EMILIA

stravagante?

GERTRUDE

Ignorante. Nel senso che gli artisti spesso ignorano le conseguenze di alcuni gesti. Sir William, carattere orgoglioso e testardo quale era, pur di ottenere la casa mi propose un contratto dalle condizioni alquanto rigide: per ogni giorno di ritardo accumulato, lui avrebbe versato 1 scudo. I 29 scudi che mi deve corrispondono ai 29 giorni di ritardo che ha accumulato. Mentre i 5 scellini sono la rata fissa. Totale, ripeto, 29 scudi e 5 scellini. Prima pagherete e meno sarà alto l'importo.

MOPSA

Ma non è giusto

GERTRUDE

Si sbaglia, è giustissimo, invece. Tutto ciò che dico è stato voluto da William Shakespeare in persona, il contratto è registrato dal notaio e sottoscritto da entrambe le parti.

MOPSA

Ma Sir William è morto!

GERTRUDE

Questo è un suo problema anzi, un vostro problema. Se vorrete restare in questa casa.

MOPSA

Certo che resteremo in questa casa! È nostra, Sir William l'ha lasciata a noi. Non ce ne andremo, cara lady fiscalità

EMILIA

Calma, cerchiamo di trovare una soluzione. Beh, come potrà immaginare, lady Gertude, noi non possediamo altra casa che questa, io vivo qui da circa vent'anni e Mopsa da cinque anni, un tempo sufficiente per affezionarsi a queste pareti e

Non merito un tale giudizio, non ho fatto il male. Seguo le procedure

MOPSA

Ma noi le chiediamo solo un po' di misericordia!

GERTRUDE

Misericordia? Voi cristiani avete degli schiavi che vi rendono i più bassi servigi, no? Volete che vi chieda di liberarli, di sposarli con gli eredi vostri? Perché non date loro letti morbidi quanto i vostri? Perché non stuzzicate i loro palati con vivande squisite quanto le vostre? Mi risponderete: gli schiavi sono i /

MOPSA ed EMILIA

nostri...

GERTRUDE

Esatto, vostri. Gli schiavi sono i vostri e volete gestirli come più vi garba; ebbene così io vi rispondo che quei soldi mi spettano di diritto, e i miei guadagni li gestisco come più mi garba.



MOPSA

(A Emilia) Non c'è una qualche soluzione?

EMILIA

Lascia stare, Mopsa. Non ci sono soluzioni...

GERTRUDE

Ora capite perchè mi sono precipitata ad informarvi ...un gesto, il mio, da non sottovalutare

EMILIA

Un bel gesto davvero

MOPSA

Davvero?

EMILIA

Mopsa!

GERTRUDE

Vi consiglio di decidere al più presto il da farsi, un giorno in più...uno scudo in più nel mio salvadanaio...Ve lo dico contro il mio interesse

EMILIA

Molto gentile

MOPSA

Ah sì?

EMILIA

Mopsa!

GERTRUDE

Verrò domani. Cercate di cogliere i consigli della notte

*Mopsa la invita ad uscire*

EMILIA

Prego

GERTRUDE

E state attenta Mopsa, whisky e pasticcio, assunti prima di dormire, producono brutti sogni. Buona notte (*esce*)

### SCENA 3

MOPSA

Buonanotte buonanotte...che tutte le infezioni che il sole succhia da paludi, da stagni e da pantani ricadan sopra di lei, questa notte, e che ogni pollice del suo corpo venga ricoperto di pustole!

Sa bene che Sir William ha investito tutti i suoi guadagni nel Globe theatre e ora viene da noi a chiederci i ... Emilia, tutto bene?

EMILIA

È triste doversi separare da questa casa, tutti i miei ricordi sono qui dentro...

MOPSA

No! noi non ce ne andremo. Non puoi accettare le condizioni di Lady succhiasoldi. Tu hai l' esperienza, io la fantasia, troveremo una soluzione per restare in questa casa

EMILIA

Saggezza e follia non possono annullare un contratto in un tribunale. Oh, caro Sir William, se poteste parlare, darci il consiglio giusto...

MOPSA

*(sottovoce, a Sir William)* Potevate rimandare di un giorno la vostra morte, voi avreste trovato una soluzione...

EMILIA

*(sottovoce)* Mopsa! Se lui fosse ancora in vita Lady Gertrude non si sarebbe certo presentata

MOPSA

*(c.s.)* in che senso?

EMILIA

*(c.s.)* nel senso che ha aspettato la sua morte per avere più soldi. Capisci?

MOPSA

No

EMILIA

Sir William avrebbe trovato il modo di annullare il contratto. E' venuta volutamente proprio il giorno della sua morte

MOPSA

per eliminare Lady guadagno.

EMILIA

Mopsa, via, non ti mettere al suo pari. Nascondi pure quei pochi soldi. Ora siamo stanche e non siamo in grado di ragionare. Ma domani saremo più lucide e vedrai, qualcosa ci inventeremo.

MOPSA

Sarei più tranquilla se mi facessi venire un'idea prima di andare a dormire...vediamo.... Potremmo vendere torte e frittelle davanti alla Chiesa, o davanti al Globe Theatre. Potremmo raccogliere un po' di soldi prima e dopo gli spettacoli... tutti in città conoscono William Shakespeare...

EMILIA

Mmmm...

MOPSA

Potremmo cantare e ballare, tu canti e io ballo, e con i soldi raccolti potremmo pagare Lady megera. Potremmo...tu sei brava a cantare....potremmo....io so ballare...vediamo...potremmo ...pensarci ancora un po'...(si addormenta)

*Emilia spegne le candele e le porta via. Esce.*

*Tuono.*

*Dopo qualche istante il corpo di Sir William si muove. Poi fa uno starnuto. Secondo starnuto*

MOPSA

*(ancora dormiente)* Salute

*Sir William starnutisce per la terza volta*

SCENA 4

SIR WILLIAM

Mi domando come, in così tanta gentilezza, possa celarsi la malizia e il dispetto di nascondermi della cicoria nel mio letto

*Mopsa si sveglia*

Di morte, per giunta

MOPSA

Sir William?

SIR W.

In persona, direi

MOPSA

Parlate?

SIR W

Così pare

MOPSA

Siete davvero voi o siete il frutto del mio sogno?

SIR W.

Non so darti una risposta certa, non mi è ancora chiaro in verità

MOPSA

Se siete un sogno vi prego di non svegliarmi. Se non siete un sogno allora la mia cicoria è miracolosa, perché ha svegliato voi da un sonno irreversibile

SIR W

Ed è quindi giunto il momento che mi scrolli di dosso quest'erba stregata (*alza il busto*)

*In quel momento entra Emila*

EMILIA

Ti ho portato lo scialle aaaaaaaaaaaaaarghhhhhhhhhhhhhh! (*sviene*)

SIR W

ahhhhhhhhhhhh

MOPSA

Emilia! Sir William! ....non state così! La spaventate! Mia cara Emilia, Emilia...

*Sir W. si sdraia. Emilia si riprende*

EMILIA

Che momento terribile, ho avuto un'allucinazione... ho visto Sir William...come se fosse risorto...intorno a lui ho visto che ....(*vede di nuovo il corpo di Sir William che rinviene*) aaaaaaaaarrrrrrrrrrghhhhhhhhhhhhhhh (*sviene*)

MOPSA

Sir William! Per favore, Vi sembra il caso di farle prendere uno spavento dietro l'altro?

SIR W

Mi sono alzato per puro istinto, per guardare in faccia la mia cara Emilia

MOPSA

(*interrompendolo*) Adesso però nascondetevi bene e non fatevi venire nessuna curiosità (*lo nasconde dietro il baule*)

SIR W

D'accordo

MOPSA

Emilia...dolce Emilia...svegliati...sono io, Mopsa, La tua Moppy

EMILIA

Moppy? E da quando in qua? Oh, che brutta caduta, devo aver battuto la testa. Ho avuto delle allucinazioni

MOPSA

Adesso non pensare più a quel che hai visto

EMILIA

Mi sembrava una visione così reale...la stanchezza gioca brutti scherzi. Ma ora mi sento meglio.

MOPSA

Ah ah

EMILIA

E si muoveva...

MOPSA

Ah ah...

EMILIA

Da morto

MOPSA

Eh...forse da vivo

SIR W

Né l'uno né l'altro, è come se galleggiassi tra la vita e la morte

MOPSA

Vi ringrazio di essere giunto in mio soccorso, io certe questioni complicate proprio non le so spiegare

EMILIA

Ho capito: Mopsa, siamo morte anche noi due!

MOPSA

Tiè! morta sarai tu!

SIR W

No no, non facciamo confusione. Voi siete vivissime, io sono morto. Mortissimo. Ma, la mia anima, diciamo, non è ancora trapassata

MOPSA

Ah, ma allora siete un fantasma! Potevate dirlo subito...tante questioni e poi è un fantasma

SIR W

In un certo senso...sì (*poggia il piede sulla sedia*)

EMILIA

Sir William...

SIR W

Sì!

EMILIA

Quante volte vi ho detto di non mettere lo stivale sulla sedia!

SIR W

Nella scorsa vita un milione...

MOPSA

Che bello che siete tornato, Sir William! (*lo abbraccia*)

SIR W

Piano piano...sono morto da poche ore e sono già tutto dolorante. Sapeste quanto sono scomode queste tavolacce (*lamentoso*)

EMILIA

Via...A tutto c'è rimedio tranne che alla morte...ehm.

Non perdiamo tempo, dovete sapere che abbiamo i giorni contati

SIR W

Lo dice a me?...i miei li ho già finiti. Perdere tempo? No, anche io ho una certa fretta, ho un po' di faccende da sbrigare lassù...massimo tre giorni e poi devo risalire

MOPSA

E al terzo giorno risali al cielo...dove l'ho già sentita questa storia?

EMILIA

Per favore, non divaghiamo! Scusate se vi metto una certa fretta, è che, dovete sapere, oggi è venuta ...

SIR W

Lady Gertrude, la quale vi ha chiesto una cifra molto alta come ultima rata della casa...

EMILIA

Esattamente

SIR W

...Quasi approfittando del mio stato di infermità, diciamo pure di decesso, per accrescere il suo guadagno

MOPSA

Quella beghina! Una perfidia da far resuscitare i morti...

EMILIA

Appunto

SIR W

*(prende per mano Mopsa e le fa fare il caschè)* Eppure, Mopsa, la legge sarebbe dalla sua parte: il contratto è validissimo, nessuno ha il potere di opporsi. Ma torniamo a noi. Avendovi messo in questa situazione...

MOPSA

Scomoda...

SIR W

Debbo esSire io stesso a trarvene fuori. *(si libera di Mopsa, un po' dolorante)* Non potevo andarmene senza prima avervi tolto da questo pasticcio

MOPSA

Grazieeee *(cerca di abbracciarlo)*

SIR W

Va bene così. Ebbene, amiche, ecco il mio pia - *(fa per mettere il piede sulla sedia)*

-no

EMILIA

No

MOPSA

No

SIR W

No.

E' rimasta, sospesa nella mia mente (morta), una storia viva che mi piacerebbe molto scrivere e voi potreste darmi una mano

MOPSA

Ben volentieri! Che dobbiamo fare?

SIR W

Niente di complicato: io vi dirigo e voi interpretate i personaggi che popolano la mia fantasia. Pensate di farcela?

EMILIA

Siamo abbastanza abituate alle vostre stravaganze...e dopo che abbiamo interpretato i vostri personaggi che cosa accadrà?

SIR W

A quel punto avremo ricreato la vicenda della commedia e l'indomani potrete trascrivere tutto il copione così come lo avete recitato. Venderete il copione al mio

che noi abbiamo avuto una giornata pesantissima...mentre voi avete dormito tutto il giorno!

EMILIA

Mopsa! Vai a letto, sei stanca.

MOPSA

Buona notte

*Mopsa esce*

Buona notte. Sir William, approfittate di questo tempo per mettere a punto le battute della nuova commedia, oppure riposare anche voi, il riposo non ha mai fatto male a nessuno...

SIR W

Ma questa attesa mi uccide...

EMILIA

*(rimproverandolo)* Non si scherza con la morte!

SIR W

E va bene, aspetterò; una manciata di ore in più volerà veloce come la freccia di cupido.

EMILIA

Ben detto.

Sir William, non so se questa visione sia stata frutto di un'allucinazione o un fatto accaduto realmente, in ogni caso è per me un grande onore avervi rivisto.

SIR W

E sarà un onore per me poter contare le ore che ci separano dalla giornata di domani.

*Emilia esce portando via il "sudario"*



EMILIA

Buona notte

SIR W

Buona notte.

Che cos'è la vita? La vita è un sogno dal quale ci si sveglia morendo e io mi sono appena destato. Ho molte cose da fare e da vedere in queste poche ore, non le passerò ad abbruttire su questo tavolaccio.

*Musica*

ATTO II - SCENA 1

*Coreografia.*

*Mopsa ed Emilia rovistano dentro il baule e provano dei tessuti*

MOPSA

Guardami, Emilia...non sembro una principessa?

EMILIA

See..la principessa sul pisello anzi, sul mantello. Piuttosto, io non sembro la Regina di Scozia?

MOPSA

Sembri la regina che scoccia

*Entra Sir William*

SIR W

Mie care bisbetiche, domatevi. Il sole si è mostrato e con lui la vostra bellezza

MOPSA

Siete di buon umore, Sir William

SIR W

Diciamo di sì

EMILIA

La notte ha districato la matassa della vostra fantasia?

SIR W

Oh sì, Emilia. La notte mi ha mostrato aspetti che la mia fantasia non osava immaginare, come se (*sbircia sotto la tenda*) si fosse infilata sotto le lenzuola di letti ben composti, come sotto le lunghe sottane di certe dame... (*sbircia sotto la mantella di Mopsa*). Scorci molto interessanti...

MOPSA

Sir William!

SIR WILLIAM

I vantaggi di essere incorporei

MOPSA

Noi vorremmo conoscere la trama della commedia che andiamo a recitare

EMILIA

Sì, ci stavamo appunto preparando...siamo molto impazienti

SIR W

Brave, ne vedrete di tutte le forge. Inganni, passioni, equivoci, risate... mie bellissime attrici, vogliate permettere a me, autore e regista di quest'improbabile commedia, di aiutarvi ad entrare nella scena come grandi attori di fronte a una platea di regnanti

EMILIA

Siate modesto, Sir William, noi non siamo attori, spettatori non ne abbiamo e con questi 4 stracci di certo non possiamo fare miracoli

SIR W

Emilia, non cambi mai. Io mi appello alla vostra fantasia. (*Le fa sedere*)

E' vero, noi non abbiamo niente: qui non ci sono regnanti, voi non siete attori, e nemmeno possediamo armature, elmi e lance capaci di provocar terrore. Ma con la vostra immaginazione potremo ricreare variopinti paesaggi, oscuri cunicoli; vestire come più ci comoda i personaggi. (*Mostra un dipinto*)

Immaginate dunque di trovarci nella bella Verona e, racchiuse nelle mura di questa città, due famiglie di diversa estrazione sociale: i nobili Collinecchi e i poveri

Cosa devo dire?

SIR W

Tu ti sei innamorata di me durante la festa!

ROMETTA

Ah. Oh bel Giulio...

SIR W

Giuleo detto Leo

ROMETTA

Leo? Oh Leo, perché ti chiami così, Leo? Rinnega tuo padre, rinuncia al tuo nome, cessando di essere Leo non rinuncerai a te stesso

LEO

*(inizia a scrivere)* Devo stare in ascolto o devo rispondere?

MOPSA

Non lo so...

SIR W

Continua a parlare del nome mio

ROMETTA

Solo il tuo nome mi è nemico: tu sei te stesso, non Leo Collinecchi. Che cos'è Leo Collinecchi? Non è la mano, non è il piede, non è il volto né qualsiasi altra parte del corpo umano. Prendi un altro nome. Lascia andare quello della tua famiglia e avrai in ricompensa tutta me stessa

LEO

*(che ha consegnato il copione a Emilia)* Ti prendo in parola: chiamami "amore" e sarò ribattezzato. Da questo istante non sarò mai più Leo

ROMETTA

*(guarda il copione tenuto da Emilia)* Chi sei tu che, nascosto così nelle tenebre, sorprendi i miei segreti?

LEO

Non so con quale nome dirti ch'io sia. Il mio nome è odioso anche a me perché tuo nemico

ROMETTA

Nelle mie orecchie non sono ancora entrate cento parole della tua voce che già ne conosco il suono. Non sei tu Leo e un Collinecchi?

LEO

Nessuno dei due, creatura bella, se tutt'e due ti dispiacciono

ROMETTA

Ma come sei venuto, dimmi, e perché? I muri dell'orto sono alti e difficili da scalare

LEO

Sono volato sopra questi muri con l'ali dell'amore

ROMETTA

Sssttt. Il tuo nome ti sarebbe mortale: se un mio parente scoprisse che parlo con un certo Leo ti ucciderebbe

LEO

V'è più pericolo negli occhi tuoi che in venti delle loro spade. Guardami con dolcezza e io sarò al sicuro da ogni nemico

ROMETTA

Se la maschera della notte non celasse il mio volto, tu mi vedresti arrossire per ciò che hai appena udito dire. Ma ormai addio finzioni: Tu mi ami? Se mi ami dimmelo con lealtà; e se credi che io mi sia lasciata vincere troppo presto, mi farò burbera e cattiva e ti respingerò. Ma no, per nulla al mondo lo farei, Collinecchi caro, sono tanto innamorata, anche se ti chiami Leo, che non m'importa vederti giudicare leggera la mia condotta. ...

EMILIA

Mopsa!! (*che le sta reggendo il copione*)

ROMEO

Tua madre ti chiama

ROMETTA

Arrivo, mamma. Sii fedele, torno presto

LEO

Benedetta notte, ho paura, poiché è notte, che tutto questo sia solo un sogno..

ROMETTA

Leo! Tre parole caro Leo: (*ha perso il segno del copione*) ho scordato perchè ti ho chiamato. Ah, sì, se sei disposto ad amarmi con orrore...

EMILIA

Onore

MOPSA

Onore, e se il tuo scopo è di sposarmi, mandami a dire, domani, dove e a che ora vuoi celebrare il dito

BALIA

Rito!

ROMETTA

Ma se le tue intenzioni non sono buone, io ti scongiuro...

BALIA

Pesi!

ROMETTA

Vengo mamma! ...di smetter la tua corte e di lasciarmi al mio odore

EMILIA

Dolore!

LEO

Vado all'istante dal mio confessore a chiedergli aiuto e confidargli la mia fortuna

ROMETTA

Mille volte buona notte

LEO

Mille volte cattiva...nel desiderio della tua luce

*Musica*

MOPSA

Emilia, perché continuavi a interrompermi? Ero impegnata a recitare i garbati versi dell'amore ricambiato

EMILIA

I tuoi versi, appunto, mi hanno sfinita. E non credo di sbagliarmi nel dire non hai l'esperienza per interpretare certi nobili sentimenti

SIR W

Esatto! La madre di Rometta le dice all'incirca questo: non sei all'altezza di Giulio, lui è nobile e tu sei una contadina. Ma di Ettore puoi innamorarti

MOPSA - ROMETTA

Io questo Ettore non lo voglio! Voglio Leo! Ti dimostrerò che posso essere alla sua altezza!

SIR W

E così è: Leo e Rometta vengono segretamente uniti in matrimonio da Frate Terenzio *(prende per mano Mopsa e fingono di sposarsi)*

Il cielo sorrida a questa sacra cerimonia e non abbiano le future da castigarci con qualche dolore

MOPSA

Dio ha congiunto il mio cuore col cuore di Giulio, ed ora le nostre mani

GIULIO

E così le nostre labbra...*(si avvicinano per baciarsi)*

EMILIA

Un momento! Io questa storia la conosco! Questo Giulio mi riporta a Romeo. E Rometta mi ricorda Giulietta. Questa tragedia l'avete scritta quattro anni fa e l'espedito di usare qualche cambiamento ha avuto il solo scopo di ingannarci

SIR W

Oibò...non saprei...può essere che il caso abbia portato alcune circostanze alla somiglianza...ma ora la vicenda subisce un violento mutamento

EMILIA

Sir William, non ci prendete in giro. Volete scrivere una commedia che ci risollevi da un'amara sorte e poi tentate di gabbarci? Non mi piace questo comportamento

SIR W

Aspetta, Emilia...

EMILIA

E soprattutto non mi piace che io non abbia nessun ruolo di rilievo! Se avessi saputo che il mio ruolo era quello del gobbo, mi sarei sottratta al compito

SIR W

Non è così...

MOPSA

Cara Emilia, è evidente che sei invidiosa. Sir W ha pensato di dare a me il ruolo di Rometta perché ho talento nel recitare, mentre tu....

WER W

Mie ladies...

EMILIA

Cara Rometta, prima di recitare dovresti imparare a leggere. Sir W è un galantuomo e abilmente nasconde che della tua recitazione ne ha onore...pardon...orrore

MOPSA

Invidia! Invidia! Invidia!

EMILIA

Invidia di che?

SIR W

E va bene! (*Esce*)

EMILIA

Dei tuoi occhioni mentre reciti? Della boccuccia a cuore mentre dici “tu mi ami”

MOPSA

Guarda guarda, sei invidiosa del rapporto di complicità che si è venuto a creare durante la scena. Ebbene sì, tra lui e me c’è stata una profonda intesa, non è colpa mia se Sir William recitava la sua parte con forte trasporto

EMILIA

E’ solo un ottimo attore

MOPSA

E con quanta grazia mi guardava. I suoi occhi non smentivano le sue parole e le sue mani trasudavano emozione, come se stesse provando davvero quel che descriveva

EMILIA

Questa poi....

MOPSA

Si è finalmente accorto della mia bellezza

EMILIA

Ti ricordo che si tratta di un fantasma

*Entra Sir W suonando un corno*

MOPSA ed EMILIA

Ahhhh!!

SIR W

Amiche, comari, concittadine, prestatemi orecchio. Desidero procedere con la narrazione di questi avvenimenti. I due giovani sposi sono obbligati a imbarcarsi a Venezia poichè Leo è ricercato per aver infangato il nome della sua famiglia sposandosi con una contadina. Ettore, dal canto suo, non accetta questo umiliante affronto e decide di seguirli per riavere la sua promessa sposa.

Raggiunta la coppia su una piccola imbarcazione, (*camuffa Emilia*) Ettore si camuffa chiedendo di poter servire Leo, e ordisce un piano per portargli via Rometta. Nel frattempo Leo è diventato capitano della nave e da tutti viene chiamato Leo Otel

MOPSA

Otelleo? Di male in peggio...

*Musica – Emilia si trasforma in Ettore/Iago*

*EMILIA - ETTORE*

Vogliate accettarmi come vostro servitore, Signore. Sono onesto, scaltro, e non temo il mare. Lo conosco così bene da potervi servire, in una notte di tempesta, una tazza di te senza farne cadere una goccia

OTELLEO

Mi piaci, brav'uomo, qual è il tuo nome, tu che hai l'aria di essere così gaio?

ETTORE

Gaio?

OTELLEO

Perbacco, il tuo nome è Gaio? Un nome che ti rappresenta. Comincerai oggi stesso, e oltre a me servirai la mia dolce consorte. Rometta, vieni, ti prego, voglio presentarti Gaio, lui allietterà le ore che ci separano dalla terra ferma

ROMETTA

Gaio? Sarà un allegro piacere

ETTORE

Il piacere è mio, non dubitare

*Rometta si allontana sconcertata*

OTELLEO

Ebbene, Gaio. Hai già conosciuto qualcuno dell'equipaggio?

ETTORE

Sì

*(pausa)*

Tutte persone dabbene. Il vostro equipaggio gode di salute e di spirito

OTELLEO

L'allegria non ci manca, per fortuna. E sono contento che tu contribuisca in tal senso

ETTORE

Ho avuto modo di conoscere il fratello di Rometta, davvero molto cortese

OTELLEO

Rometta non ha alcun fratello

ETTORE

Alcun fratello? Eppure avrei creduto che... Oh, perdonatemi signore, perdonate ciò che ho detto

OTELLEO

Ti perdono, buon Gaio. Non c'è nulla di male in ciò che hai detto

ETTORE

Non volevo fare cattivi pensieri sulla vostra signora

OTELLEO

E' un cattivo pensiero pensare che Rometta ha un fratello? O il pensiero cattivo è un altro di cui mi nascondi la natura?

ETTORE

Gli uomini dovrebbero essere quello che sembrano, o non avessero neppure aspetto umano.

Certe confidenze... e quella vicinanza...

OTELLEO

Hai visto qualcosa che i miei occhi non vorrebbero vedere? (*Gaio si allontana*) Che pensi?

ETTORE

Che penso, signore?

OTELLEO

Ti ordino di parlare

ETTORE

Perdonatemi, mio buon signore, io vi debbo obbedienza, non sono però tenuto a quelle obbedienze dalle quali sono esonerati perfino gli schiavi. Svelare i miei pensieri! E se fossero ignobili e falsi?

OTELLEO

Perdio, voglio conoscerli comunque!

ETTORE

Non servirebbe alla vostra serenità, né alla mia dignità mettervi a conoscenza dei miei pensieri

OTELLEO

Voglio sapere il nome di chi corteggia mia moglie!

ETTORE

Guardatevi dalla gelosia, mio signore. Beato il cornuto che, conscio della propria sorte, non ama colei che lo tradisce. Che inferno invece per chi ama e dubita, sospetta e nel contempo adora

OTELLEO

Perché dici questo? Credi che io voglia soffrire come un geloso? Per niente

ETTORE

Meglio così, il mio dovere è solo quello di consigliarvi: tenete d'occhio vostra moglie, osservatela, non vorrei che la vostra natura così nobile e sincera, si lasciasse ingannare per troppa bontà.

OTELLEO

Non capisco

ETTORE

Mi è giunta voce che a Verona le donne confidano al cielo capricci che non osano rivelare al marito

OTELLEO

Che intendi?

ETTORE

Così rapidamente si innamorò di voi, e senza rimorsi ingannò la sua famiglia.

Una giovinetta che simula così bene da ingannare suo padre potrebbe ripetere l'inganno una seconda volta. Ma faccio male a dire queste cose... voi siete ben più intelligente di me

MOPSA

Brutto contafrottole che non sei altro! Cosa ti viene in mente??

SIR W

Noooo! Per favore, Mopsa! Lo spettacolo sta prendendo la piega che volevo. Tu, rimani nella parte, immedesimati nella dolce Rometta e fingi di essere all'oscuro di tutto. Mi sono spiegato?



ROMETTA

Si, perdonatemi

OTELLEO

Mia colombella! avvicinati!

ROMETTA

Cosa posso fare per te?

OTELLEO

Voglio guardarti negli occhi. Guardami in faccia

ROMETTA

Che insolito capriccio è questo? non capisco...

OTELLEO

Sentiamo: cosa sei tu?

ROMETTA

Sono...tua moglie!

OTELLEO

Giura che sei una moglie fedele!

ROMETTA

Il cielo mi è testimone

OTELLEO

Il cielo ti è testimone che sei falsa come l'inferno!

ROMETTA

Il mio nobile signore mi deve giudicare onesta

OTELLEO

Certo, come d'estate le mosche nei macelli ronzano nella putredine!

ROMETTA

Che peccato ho commesso senza saperlo?

OTELLEO

Che cosa hai commesso? Tu, donna pubblica, il cielo si tappa il naso e la luna abbassa lo sguardo, che cosa hai commesso? Vacca impudente

MOPSA

Sir W...mi state oltraggiando...

OTLEO

Non sei una donna di malaffare?

MOPSA

No, com'è vero che siete William Shakespeare

OTELLEO

Allora ti domando scusa, ti avevo preso

di Iago, Gaio, convince Otello del tradimento di Desdemona il quale, per via di una folle gelosia, arriva al punto di ucciderla. (*Cerca di consolare Mopsa*) Era già tutto scritto, non v'è nulla di improvvisato... (*a Sir W*) poi facciamo i conti noi due...

SIR W

Questa è un'altra storia, una storia d'amore. Perché Otello sa che Mopsa lo ama, ehm... Rometta lo ama di amore sincero. Il loro viaggio prosegue verso un'isola bellissima

MOPSA

(*a Sir W*) Allora non mi odiate?

SIR W

(*fa per baciarla*) Niente affatto

SCENA II

*Bussano alla porta. Trambusto in scena*

TUTTI

Hanno bussato...ma come? A quest'ora?

EMILIA

(*A Sir W*) Nascondetevi

MOPSA

Chi sarà?

EMILIA

Non so. Io devo mettere in ordine

MOPSA

Sir William nascondetevi dietro il baule!!

SIR W

Qui va bene?

MOPSA

Non lì!

EMILIA

Presto!

MOPSA

Io vado ad aprire...

*Entra Lady Gertrude*

Avanti...

LADY G

Buongiorno, così si può dire.

EMILIA e MOPSA

Buongiorno

GERTRUDE

Un giornata calda, ma per fortuna ho il mio ventaglio...oh Gerusalemme liberata!

Come vi siete conciata, Mopsa??

MOPSA

No è che...invece io avevo freddo, e ho messo uno scialle per coprimi

GERTRUDE

Freddo? Diteglielo voi, Emilia che oggi...Oh Porta di Sion! Emilia, come vi siete conciate?

EMILIA

Il fatto è che...vedete...avevo malditesta

MOPSA

Da perdere la testa...

EMILIA

Un colpo di testa (*ridono*)

GERTRUDE

Bene, bene, vedo che siete allegre. Ma non durerà a lungo la vostra allegria. Sono venuta a ricordarvi i 29 scudi che mi dovete...con oggi siamo a 30

MOPSA

E domani son 31, dopodiché neanche più uno

*Emilia le schiaccia un piede*

GERTRUDE

Forse non avete preso sul serio la faccenda. Mettiamola così: seguirò il consiglio di Mopsa. Voglio chiudere la "faccenda" il prima possibile: domani verrò a riscuotere la somma di 31 scudi

MOPSA E EMILIA

Domani???

GERTRUDE

Se non li avrete, sarete sbattute fuori da questa casa. Ahh..ahh! (*Ride forzatamente*)

*Si sente un rumore che viene da dietro il baule*

Ah! Che diavolo era questo rumore?!?

MOPSA

Il diavolo...appunto...

EMILIA

No...ehm...dev'essere stato il gatto

GERTRUDE

Gatto? In questa casa c'è un gatto? Io sono allergico ai gatti (*sale sulla sedia*)

EMILIA

Non si mettono i piedi -

MOPSA

Nooo...si tratta del fantasma di un gatto

GERTRUDE

Non diciamo sciocchezze, i fantasmi non esistono

EMILIA e MOPSA

Nooooooooooooo

GERTRUDE

Se sperate di convincermi a lasciarvi la casa solo perché infestata dai fantasmi... potete scordarvelo! Non mi lascio abbindolare da stupide credenze popolari

EMILIA

Non sia mai, Lady Gertrude, si vede che siete una donna tutta d'un pezzo, colta, morigerata

MOPSA

*(a Emilia)* Bigotta...

GERTRUDE

Dicevate, Mopsa?

EMILIA

*(Mopsa inizia a piangere)* Piangeva! Piangeva la morte di Sir William

GERTRUDE

Vi consiglio di non versare troppe lacrime, Mopsa, in fondo era un dissennato, un iracundo, un..

*Si sente un forte rumore*

Per tutti i Giacobbi, cos'era questo rumore?

*Incertezza delle due*

Ho capito, state nascondendo un uomo

MOPSA

Sì...

EMILIA

No...

GERTRUDE

Un uomo in casa mia!?

MOPSA

Non è ancora vostra

GERTRUDE

Fatemi controllare...

EMILIA

No! dobbiamo ancora mettere a posto..

GERTRUDE

Sentivo odore di...uomo

EMILIA

C'è molto disordine

*Sir William riesce a non farsi trovare*

GERTRUDE

C'è qualcosa sotto, lo sento!

*Gertrude si abbassa*

Haha!!

MOPSA

*(A Sir W che si è alzato)* giù!

*Gertrude si alza*

GERTRUDE

Me lo sentivo!*(ha in mano il cappello di Sir William)*

EMILIA

No è che...quello è il mio cappello da notte...impedisce alla luce di entrare

GERTRUDE

Basta!! Mi avete scocciato. Siete due donnette sciocche e svampite

EMILIA

Eh no, Lady Gertrude, voi siete una donna egoista e senza cuore; vi occupate solo dei vostri guadagni e poco v'importa della morte e del dolore che gli altri provano

GERTRUDE

Parlate senza sapere!

Emilia, quello che sono oggi è il risultato di quello che ho subito.

Da bambina ero al servizio del padre di Sir William, sì, ero la sua serva, e un giorno mi cacciò da casa solo perché avevo apparecchiato male la tavola! Non avevo né padre né madre! M'ha rovinato, ha riso delle mie perdite e quando ho iniziato a guadagnare m'ha canzonato, ha osteggiato i miei affari, ha insultato il mio popolo. E tutto questo perché? Sono un'ebrea.

Un ebreo non ha occhi? Un ebreo non ha mani, membra, sensi, affetti, passioni? Non si nutre dello stesso cibo, non è ferito dalle stesse armi, non subisce le stesse malattie, non si cura con gli stessi rimedi, non è riscaldato dalla stessa estate e raffreddato dallo stesso inverno di un cristiano? Se ci pungete, non sanguiniamo? Se ci fate il solletico, non ridiamo? Se ci avvelenate, non moriamo? E se ci offendete, non dobbiamo vendicarci? Se siamo uguali a voi in tutto, anche in questo dobbiamo somigliarvi. Se un ebreo offende un cristiano, dove arriva la tolleranza del cristiano? alla vendetta! Se un cristiano offende un ebreo, dove dovrebbe giungere la sopportazione dell'ebreo, secondo l'esempio cristiano? Sì, alla vendetta! Mi insegnate a essere malvagia: obbedisco, ma mi sarà difficile non superare i maestri. A domani.

Lo ammetto: aspetterò con ansia, non me ne vogliate.

Buona giornata

*Esce*

### SCENA III

SIR W

*(applauso rapido)* Grande interpretazione. L'avete sentita? Tentava di impietosirvi con la storia di mio padre, ma se l'ha cacciata di casa avrà avuto le sue buone ragioni! *(le due donne appaiono tristi)* E ora non scoraggiamoci, non sarà mica poi la morte di nessuno! Mopsa! Non fare quella faccia da funerale...Mopsa, non ti sarai fatta convincere dalle sue parole...

MOPSA

(*triste*) Molte volte ho apparecchiato male la tavola, eppure non mi avete mai cacciata

SIR W

Mio padre era un uomo all'antica, i tempi sono cambiati...non è vero, Emilia?

EMILIA

In fondo, quella donna, questa casa se l'è guadagnata col sacrificio

SIR W

E con ciò? Ora è mia e scelgo di darla a voi. Non perdiamo altro tempo

MOPSA

Già. Adesso abbiamo solo un giorno per rimediare a questo pasticcio

EMILIA

In 24 ore dovremo interpretare, trascrivere, proporre il testo e ottenere i soldi

MOPSA

E se all'impresario non dovesse piacergli?

EMILIA

Già...considerando che la trama non è molto originale...

SIR W

Ma no...Mopsa, Emilia, voi dovete fidarvi di me! E proprio perché abbiamo poco tempo non resta che proseguire senza esitazioni

EMILIA

Ma come?

SIR W

Immaginate....

*Una musica*

Immaginate...

Quel giorno il sole tramontava tingendo di fuoco il cielo. L'imbarcazione di Otello veleggiava in mare aperto cullata dalle onde e dal suono dei gabbiani in volo.

L'equipaggio si apprestava ad affrontare una notte come tante altre ma, al calare delle tenebre, nubi nere cariche di pioggia minacciavano il bastimento.

Il vento iniziava a soffiare la sua ira...

“Soffia, vento, soffia fino a scoppiare, purché ci lasci spazio per la manovra! (*muove il baule*)

Le onde maestose si infrangevano sullo scafo

La pioggia batteva sui corpi esausti dei marinai

La chiglia della nave strideva

Le vele dell'albero maestro si agitavano e si gonfiavano

“Coraggio marinai, coraggio!”

Lampi e tuoni tutto intorno

*Gli attori producono suoni che ricordano dei tuoni*

Nostromo! Scendi dall'albero maestro. Tutti sotto coperta (*Mopsa si mette sotto al tessuto*) nella nave!!”

EMILIA – NOSTROMO

Scogli a babordo  
SIR W - CAPITANO  
Svelto, scendi! E voi...ammainate le vele! Presto!  
MOPSA  
Entra il mare nella nave  
EMILIA  
Anneghiamo  
SIR W  
Non annegheremo, dovessi battermi contro il cielo  
EMILIA  
Il cielo grida la sua vendetta...  
MOPSA  
Aiuto!  
EMILIA  
Andiamo alla deriva, Capitano  
SIR W  
Preghiamo, Nostromo, preghiamo  
MOPSA  
Aiuto!  
EMILIA  
Siamo perduti  
SIR W  
Sia fatta la volontà del Cielo!  
MOPSA  
Aiuto!  
EMILIA  
Andiamo a fondooooo

*Buio. Fine musica*

SIR W  
Siete tutti vivi?  
MOPSA  
Io sì...Nostromo?  
EMILIA  
Viva  
SIR W  
Al rapporto, marinai  
MOPSA  
Siamo due vivi e un morto, signore  
SIR W  
Chi è il morto?  
MOPSA  
Voi signore  
SIR W

Giusto

EMILIA

Dove ci troviamo?

SIR W

Qui si trova Prospero

EMILIA

Prospero?

MOPSA

Un nuovo personaggio?

SIR W

Sì, Prospero, il padre di Rometta

MOPSA

Mio padre?

SIR W

Finalmente siamo giunti...

EMILIA

Ma dove?

SIR W

...sull'isola. (*Prende un tappeto verde*) sì, quest'isola

MOPSA

E per quale motivo mio padre si trova su quest'isola?

SIR W

E' venuto qui per impedire la vostra fuga, tua e di Otelloo...

(*sale sul tessuto*) Prospero attende che il bastimento passi nei pressi dell'isola e con l'aiuto di uno spirito dell'aria, Ariel...

EMILIA

Sono io Ariel?

SIR W

No. Con l'aiuto di questo spirito scatena una potente tempesta che fa naufragare la nave con tutto il suo carico umano

MOPSA

Ohhh...

SIR W

Il corpo del povero Otelloo viene ingoiato dall'oceano (*lancia il cappello*), Rometta si salva e raggiunge l'isola, (*Mopsa sale sul tappeto*) così come Ettore, (*Emilia sale sul tappeto*) che però nello sconquasso rimane ferito. Molto ferito. Più ferito. (*Ettore si ingobbisce*)

ROMETTA

Perché, padre mio, hai scatenato tanto dolore? Se avessi visto... Oh, come ho sofferto con quelli che vedevo soffrire! Un così bel veliero frantumato, sfasciato. E urla da strappare il cuore. Aiuto...aiuto...Povere anime, tutte perdute

PROSPERO/SIR W

Ariel non ha avuto pietà per nessuno, tranne che per te e Ettore. Voi siete sopravvissuti per dare seguito alla mia stirpe. Prendi Ettore, lui prova un sentimento sincero, è buono, bello, figlio di cari amici e perciò fidato. Sei ancora in tempo per



apprezzare le sue virtù. Ora vi lascio soli, vi suggerisco di abbandonarvi a una casta conversazione per rimandare a un secondo momento il febbrile contatto dei due corpi

ETTORE

Che io possa tramutarmi in un corvo malefico se non la rispetterò, mai trasformerò il mio amore in lussuria

PROSPERO

Bene, siate prudenti

ETTORE

Non temete, sarò di parola (*Prospero esce dal tappeto e si mette dietro la tenda*)

Mia cara (*con fare mellifluo e losco*) non ti allontanare, abbiamo la benedizione di tuo padre...

ROMETTA

Non ti voglio!

ETTORE

Ma tu sei mia...non mi sfuggire!

ROMETTA

Fuggo...fuggo!

ETTORE

Non puoi...vieni qui!

ROMETTA

Aiuto!!

ETTORE

Non puoi rifiutarti!

ROMETTA

Mostro! Sei un mostro!

ETTORE

E tu sei molto bella...(cerca di possederla) mmmmm

ROMETTA

Mi butto, mi uccido

ETTORE

No (*la trattiene*)

ROMETTA

Aiuto! Papà! Papà!

*Entra Prospero*

PROSPERO/SIR W

Che succede?

Dolce creatura...troverò una soluzione...non temere...una soluzione la troveremo....  
sì, prima o poi mi verrà in mente...

MOPSA

Entro 24 ore ...Sir William

EMILIA

Beh? Che succede? Ci siamo fermati?

SIR W

Succede che io non so più come andare avanti

EMILIA

Come?

SIR W

Ho un vuoto temporaneo di inventiva

EMILIA

Come finisce il vostro ultimo testo, la tempesta? Mi sembra assai simile a questo punto della storia

SIR W

Tutt'altro...la trama era ben diversa... Prospero abbandona l'isola contento di aver ottenuto quel che desiderava, mentre Ariel, senza il suo padrone, è libero come l'aria

MOPSA

Ci sono! Otello non è morto, ma si è risvegliato sulla spiaggia dopo una morte apparente

EMILIA

Ma Prospero, ignaro di questo prodigio, assiste al dolore della figlia: "ah, se solo potessi tornare indietro e restituirle l'uomo che ha sposato"

MOPSA

Il giorno seguente Ettore prepara un piano per togliere di mezzo il suo nuovo padrone, Prospero, ma Otello giunge proprio un attimo prima del delitto e smaschera l'impostore! Prospero gioisce per esser stato salvato, ma soprattutto...

EMILIA

...Gioisce per aver ritrovato il genero più degno che possa esistere: Otello, anzi, Giulio, perché ora Giulio non deve più nascondere la sua vera identità e può

finalmente tornare libero a Verona insieme a Rometta, sotto la protezione di Prospero stesso che organizza un allegro banchetto in onore della nuova coppia

MOPSA

E vissero per sempre felici e contenti

SIR W

Non ho parole, avete trovato un finale magnifico! Un'opera degna di William Shakespeare

EMILIA

Sì...con qualche accorgimento può diventare una buona commedia. Ma c'è da risolvere il problema scopiazzature...

SIR W

Via, non è un così grave problema, sarà sufficiente cambiare qualche nome...

EMILIA

Qualche nome? Manca solo il fantasma del padre di Amleto, e il vostro repertorio è al completo...

SIR W

Fantasma del padre di Amleto, hai detto?

EMILIA

Sì

SIR W

Ma certo! Come ho fatto a non pensarci! Mi è venuta un'idea!

EMILIA

Un'altra idea?

SIR W

Questa volta si tratta di uno scherzo, uno scherzo che ci aiuterà non poco. Venite qui! Vi spiego il da farsi...*(fanno un crocchio)*

MOPSA

E' un'idea bellissima

*Musica*

SCENA IV

*Scena vuota, si sente bussare*

GERTRUDE

E' permesso?

Sono il fantasma del padre di William

GERTRUDE

Sir John Shakespeare...

SIR W

In persona

GERTRUDE

Eccomi, padrone, sempre al vostro servizio

SIR W

Sono tornato perché mio figlio William mi ha raccontato tutto

GERTRUDE

Oh no signore, ho imparato ad apparecchiare la tavola, forchetta dentro al piatto e coltello sopra il bicchiere...no, il contrario, anzi...

SIR W

Mi riferisco alla casa!

GERTRUDE

Ah...quella...una faccenda di poco conto...

SIR W

Abbandona la tua causa, e la tua casa...ehm... tutte e due

GERTRUDE

Devo consultare un attimo il mio avvocat-

SIR W

Se non lo farai ogni notte, durante il sonno, delle visioni mefistofeliche appariranno nei tuoi sogni e ti tormenteranno per il resto della vita !!!

*Appaiono i visi deformi di Emilia e Mopsa*

GERTRUDE

Ahhh...no, vi prego, questo no. Vi lascerò tutto, la casa, il contratto, vi regalo anche dieci corone d'argento purchè non tormentiate i miei sogni

SIR W

Giuralo davanti a questi due diavoli

GERTRUDE

Lo giuro...lo giuro ...e ora lasciatemi andare

SIR W

Vai, e non tornare mai più

GERTRUDE

E chi torna!?! Questa casa è infestata dai fantasmi...(mentre esce) aiuto! Aiuto!!!

*Luce*

*Tutti ridono e si abbracciano*

MOPSA

E' stata un'ottima idea la vostra, Sir William

EMILIA

Avete visto che faccia aveva Lady Gertrude?

MOPSA

Già, lei che non credeva ai fantasmi

SIR W

Devo dire che eravate entrambe molto spaventose

MOPSA

Mi sono così divertita!

SIR W

Puoi dirlo forte, quasi quasi chiedo al padre eterno di lasciarmi quaggiù un'altra settimana

*Si sente un tuono*

Scherzavo...

EMILIA

E ora finalmente possiamo tirare un sospiro di sollievo: tutto si è risolto nel migliore dei modi

MOPSA

E tutto questo grazie a voi

SIR W

No, grazie a voi. E mi raccomando, non dimenticate di recarvi dal mio impresario, quei soldi vi aiuteranno a vivere come delle principesse...sul mantello, vero Mopsa?

*Pausa*

donargli io...

MOPSA

E allora inventate una nuova commedia...ne riscriveremo un'altra

SIR W

E' giunta la mia ora, i miei incantesimi sono finiti

*Musica*

ora mi restano solo le poche forze che mi scorteranno al letto di morte (*si va a sdraiare*). Poiché ho fatto il mio dovere, non fatemi rimanere in questo mondo che più non mi appartiene, ma scioglietemi da ogni legame con mani generose e gonfiate col vostro fiato amico le mie vele per farmi volare verso l'alto altrimenti fallisce il mio progetto che era quello di farvi divertire.

Ora mi mancano spiriti da comandare, arte per incantare, e disperata sarà la mia fine, se non sarò salvato dal vostro perdono per miei errori. E se a voi piace d'esser perdonati, datemi licenza di addormentarmi libero e assolto da ogni peccato che, come già vi dissi, siamo fatti della stessa sostanza dei sogni e la nostra piccola vita è circondata dal sonno.

Si chiuda il sipario, qui termina la mia commedia.

BUIO